



MARTELLLO

...abbasso i Savoia!!!

del FUCINO

Foglio volante edito a Pescina da Franco Massimo Botticchio – Direttore responsabile Angelo Venti – Aut.ne Tribunale di Avezzano n. 176/2004 – Anno III, numero 10 (luglio 2006)

REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCHINA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it – CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata – Lettere anonime e voti non si restituiscono – **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

3/4 e 3/4

Attaccati al tubo

Non finiamo mai di stupirci, con l'acqua, a Pescina. Subito dopo le elezioni politiche, ad esempio, il famigerato *Consorzio acquedottistico marsicano*, unitamente all'ATO, ci ha comunicato, con una pubblica grida, di star ricercando le «utenze sommerse» nel nostro disgraziato comune (così come negli altri), invitando i titolari delle *utenze attive non registrate a ruolo* a regolarizzarsi, pena l'essere considerate, dopo il 30 giugno, «abusive». E sorge spontanea la domanda: sino al 30 giugno quelle che, con gentile perifrasi, vengono definite quali **utenze non iscritte a ruolo** non erano forse già abusive? Non sarà il solito fumo negli occhi, che cela dell'altro? Perché non ci dicono, ora, il numero delle utenze riemerse?

Scandalosamente propinatoci da mesi ad opera della stampa locale (quasi sempre prona al potente di turno), è ormai passata per acquisita la notizia che il nuovo vertice del CAM metterà presto tutti i cittadini sullo stesso piano, e che la installazione dei **contatori** in tutti i centri sia ormai questione di (poco) tempo. Ma per vedere finalmente sparire l'ingiustizia di cittadini che pagano a consumo (i pescinesi, ad esempio) ed altri che pagano a forfait (Avezzano, Celano) temiamo occorrerà attendere qualche secolo ancora, almeno a giudicare dall'andazzo. Per quanto, stando a notizie di corridoio, sembra che migliaia di contatori siano stati acquistati dal CAM in illo tempore (con quale gara?) e dormano beati in un magazzino (affittato?).

In realtà, per equiparare al momento tutti i cittadini utenti un mezzo ci sarebbe: «proporre il pagamento delle bollette uguale per tutti in attesa di installare i contatori nell'intero territorio della Marsica». Proprio queste erano state le parole di Gianfranco Tedeschi, attuale presidente del CAM, nel 2005, quando ad appizzare a quel posto non ci sperava molto. Gianfranco, sii coerente, metti in atto la tua proposta, bollette uguali per tutti. Solo fino a quando non ci saranno i contatori dappertutto. D'altronde ci vai assicurando che non manca molto...



La madre di tutte le usucapioni

Nel sentire discutere di quelle recenti, mi è tornata alla mente quella stramba ipotetica usucapione della quale avevo sentito parlare in passato, quella dei terreni sui quali insiste l'ex istituto San Berardo, che sarebbe stata consumata dalla Diocesi in danno di due confraternite di Pescina. Ho provato nuovamente a chiederne in giro e, come accaduto negli anni scorsi, ancora una volta, al semplice sollevare l'argomento mi sono sentito commiserare. *Questi pescinesi romani*, è stato l'invariabile muto commento dei miei contraddittori, accompagnato da uno scotimento di testa. *Storia vecchia*, mi sono sentito rispondere, nel migliore dei casi. Al punto che mi sono sentito più ingenuo del solito, ad essere l'unico ignaro del segreto di Pulcinella. Sino a pochi giorni fa, quando don Claudio Ranieri, eminente e rispettabilissima figura della Diocesi mi ha indirizzato una cortese lettera nella quale è scritto che:

[sulla questione] non posso esserle utile in quanto non ho notizie in merito. Ricordo che una volta ho avuto un incontro con un Priore e don Antonio Pecce e sentivo che si parlava dell'argomento citato e quindi dei rapporti con le Confraternite. Dopo quella vicenda non ho avuto più notizie [...].

Mi sono rinfrancato: non sono il solo, dunque, ad ignorare, mi son detto. E pare io sia in buona compagnia, insieme nientemeno che a don Claudio, amministratore dei beni della Diocesi (lo stesso che due anni or sono, con tutte le riserve del caso, dichiarava al noto imprenditore della clinica la disponibilità della Curia a cedere l'ex istituto)!

Franco Massimo Botticchio



Fenomeni devozionali

Si è da poco chiusa – positivamente, dopo una decennale processura – la bieca vicenda dei nostri eroici concittadini indagati per i famosi **blocchi stradali per l'ospedale**. Ora che tutto è finito (e nessuno rischia più) possiamo finalmente rivolgere al sempiterno **maresciallo Sbatella** la domanda che dal 1996 ci teniamo dentro e che più o meno suona così:

«Come ha potuto, Ella, ammirare i cento e passa pescinesi che incluse nel Suo primo rapporto nonché individuarne quella trentina che ebbe parte attiva nel moto senza accorgersi del ruolo di primo piano svolto, **in tutte le fasi dell'agitazione**, da un noto parroco di Pescina Vecchia?».



SAN BENEDETTO DEI MARSII: TRATTAMENTI POCO URBANI PER L'ARCHEOLOGIA

Roberto come?

Mancano solo due anni alla scadenza naturale del mandato e per l'ottimo dottor Santilli, sindaco di San Benedetto dei Marsi, è giunto il tempo di mostrarsi risoluto nella complessa questione della *domus romana* di Corso Vittorio Veneto, questione che pose al primo punto del suo onusto (di allegre trovate) programma amministrativo.

Cosa fa, allora, il suo non lodato dottor Santilli? Fa redigere, con i soldi dei cittadini sambenedettesi, un bello studio di fattibilità da tale professor architetto Varagnoli, nel quale si ammira un bel ponte sopra i mosaici. Ne fa un pacco e lo inoltra a L'Aquila.

Due sono le spiegazioni (*tertium non datur*) che noi diamo a tale comportamento:

a) il Nostro Arnaldone pensa di riuscire, magari con qualche forte appoggio politico, a ripristinare *in extremis* la viabilità sul Corso;

b) il Nostro Arnaldone pensa di utilizzare questo mirabile studio di (in)fattibilità quale alibi e presentarsi, un domani, ai cittadini sambenedettesi, carte alla mano, affermando che egli ci ha pur provato, a riaprire la via, e se non c'è riuscito la colpa risiede in alcuni «cattivi» paesani (magari suoi avversari alle elezioni), spalleggiati da qualche ufficio di Chieti, uniti nell'ostruzionismo.

Come ben si vede, l'ipotesi a) non esclude l'ipotesi b), anzi, a ben vedere i due piani si integrano perfettamente. E chiudono apparentemente il Nostro in una (enorme) botte di ferro.

Siccome noi pensiamo che il punto a) sia per molteplici ragioni – e per quante telefonate il Nostro alacre Sindaco voglia fare, con le linee pagate da noi – difficilmente realizzabile, ci preoccupa l'ipotesi b). Nel senso che non vorremmo che lo scaltro dottor Santilli sia già in cerca di qualcuno che, opponendosi al suo progetto di ponte, gli faccia oggettivamente gioco.

Ebbene, noi, caro dottor Santilli, siamo con te. Hai capito bene. Fallo, 'sto benedetto ponte sui mosaici. Subito. E non se ne parli più. Noi siamo pronti ad appoggiarti in ogni modo. Solo, se in questi due anni non riuscirai, non venirci a raccontare che qualcuno ti ha boicottato. Facci sapere cosa possiamo fare.



Cobianchi

COMITATO ANARCHICO PROVINCIALE DI AGITAZIONE

«UN PONTE PER SAN BENEDETTO DEI MARSII»

SPAZIO LIBERO 51
Via Roma, 51 – L'AQUILA
centrostudi_aq@hotmail.com

Grande recita teatrale

FEGATO, SARDELLINO e FIORINO in
NON VEDO,
NON SENTO,
NON PARLO

SCONTO ECCEZIONALE PER I LETTORI DEL MARTELLLO

[29 06 06 0700]



San Benedetto o San Francisco?